

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

LAGOR S.p.A.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società **LAGOR S.p.A.**

Sede **Gorla Minore (VA)
Via G. Leopardi 73**

Direttore Generale **Dott. Michele Zaninelli**

Responsabile di Stabilimento **P.I. Maurizio Tagliapietra
Ufficio: 0331 369717
Cellulare: 335 7781878**

Centralino **0331 369711**
Fax **0331 604346**

La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 (Ultima notifica del settembre 2007) **SI NO**

La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99 (Presentato al CVR nuovo RdS aggiornato nel settembre 2007 non ancora valutato) **SI NO**

RSPP **P.I. M. Francesca Gerace
Ufficio: 0331 369714
Cellulare: 335 7322231**

Giorni	Fasce orarie	N. persone presenti					Totale
		Rep. produttivi	Laboratori	Uffici	Magazzini	Officina	
Da Lunedì A Venerdì	06.00 08.00	4	-	-	-	-	4
	08.00 18.00	6	7	6	2	2	23
	18.00 21.00	4	-	-	-	-	4
	21.00 06.00	-	-	-	-	-	-
Sabato e Festivi		-	-	-	-	-	-

N.B. All'interno del sito attualmente risiede un dipendente che non ha funzione di custode, ma che in caso di necessità avverte i funzionari reperibili.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

La Lagor S.p.A. produce ausiliari chimici per le industrie delle materie plastiche e dei prodotti vernicianti.

Le principali categorie di prodotti sono:

- Saponi metallici (rep.13)
- Viscodpressanti (rep.13)
- Miscele di polveri (rep.12)
- Miscele di paste (rep.12)

I suddetti prodotti trovano applicazione come stabilizzanti per PVC, additivi per materie plastiche e essiccativi per vernici ed inchiostri.

La tecnologia di base adottata è la seguente:

- ▶ Sintesi di saponi metallici.
- ▶ Formulazione dei saponi metallici prodotti mediante miscelazione con altri prodotti liquidi e/o solidi
- ▶ Miscelazione di prodotti in pasta o in polvere.

I processi adottati sono largamente diffusi nel mondo per i medesimi settori.

CICLO PRODUTTIVO SAPONI METALLICI

I saponi metallici si ottengono per sintesi fra composti metallici e acidi. L'operazione avviene in reattori chiusi a pressione atmosferica o in depressione (pressione residua minima 1000 mm di Hg), alla temperatura massima di 140°C. Al termine della sintesi si formula il prodotto mediante miscelazione con altre sostanze; questa fase del processo avviene a pressione atmosferica e con temperature massime di 90°C. Il ciclo si completa con la filtrazione (quando necessario) ed il confezionamento in opportuni imballi.

Nello specifico le fasi del processo sono le seguenti:

- carico delle MP sia liquide che solide (quelle liquide sono stoccate in serbatoi o in contenitori con peso variabile tra i 200 e 1000 kg e stivate in appositi magazzini in base alla loro pericolosità; quelle solide sono contenute in sacchi o big bag di vario peso e stoccate in magazzini)
- sintesi
- scarico (se si tratta di intermedi che dovranno essere utilizzati a più step) o trasferimento ai miscelatori
- miscelazione
- filtrazione (se necessaria)
- scarico in imballi

Le suddette operazioni sono effettuate in maniera discontinua (lotti).

CICLO PRODUTTIVO VISCODEPRESSANTI

I viscodepressanti sono miscele di condensati eox – pox con esteri grassi e gliceridi e sono utilizzati nell'industria del PVC come antifog, disperdenti, lubrificanti per plastisol.

Le operazioni di miscelazione avvengono a pressione atmosferica e temperatura inferiori ai 90°C in recipienti chiusi non ermeticamente.

Le fasi che compongono il processo di produzione sono:

- Carico del miscelatore con materie prime
- Miscelazione
- Confezionamento del prodotto finito

Le operazioni sopra citate si svolgono in maniera discontinua (lotti).

CICLO PRODUTTIVO POLVERI

Gli stabilizzanti in polvere si ottengono per miscelazione di materie prime solide; queste materie prime sono stoccate in sacchi da 20 – 25Kg di carta o in big bag da 400 -600 Kg. In alcuni casi si aggiungono anche piccole quantità di materie liquide che vengono spruzzate sul prodotto durante la miscelazione.

Per la miscelazione si utilizza un miscelatore per polveri Viani da 8000 lt .

Le operazioni di miscelazione avvengono in recipienti chiusi non ermeticamente a pressione atmosferica e a temperatura leggermente superiore a quella ambiente per effetto dell'attrito che si genera durante la miscelazione.

Le fasi che compongono il processo di produzione sono:

- carico MP in polvere
- carico MP liquide
- miscelazione
- scarico

Le suddette operazioni sono effettuate in maniera discontinua (lotti).

CICLO PRODUTTIVO PASTE

I prodotti in pasta si ottengono per miscelazione di materie prime solide ed oli.

Tutte le operazioni avvengono a pressione e temperatura atmosferica ed in recipienti aperti.

Le fasi che compongono il processo di produzione sono:

- carico MP liquide
- carico MP in polvere
- miscelazione
- scarico

Le suddette operazioni sono effettuate in maniera discontinua (lotti).

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo Stabilimento confina a :

- Nord: terreni agricoli
- Est: strada comunale (via Verga)
- Ovest: terreni agricoli
- Sud: strada comunale (via Leopardi, ingresso Stabilimento)

Ai sensi del Piano regolatore vigente del Comune di Gorla Minore (VA), il territorio circostante ha le seguenti destinazioni d'uso:

<i>Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato</i>	<i>Destinazioni d'uso principali</i>	<i>Distanza minima dal perimetro del complesso</i>
	B1/R - Zona destinata ad insediamenti residenziali.	<i>340 M</i>
	B1/I - Zona destinata ad impianti riservati ad attività produttive industriali ed artigianali, con gli spazi e le attrezzature integrative della funzione produttiva.	<i>174 M</i>
	B2/R - Zona destinata ad insediamenti residenziali.	<i>confinante</i>
	B3/R - Zona destinata ad insediamenti prevalentemente residenziali.	<i>80 M</i>
	B3/S - Zona in cui è ammessa la destinazione in atto. Per le nuove destinazioni o per le variazioni delle destinazioni, sono ammesse le attività di servizio, ricettive, ricreative, di ristoro e di commercio.	<i>152 M</i>
	E1 - Zona destinata all'attività agricola.	<i>confinante</i>
	Cs - Impianti sportivi	<i>60 M</i>
	F1 - Aree per attrezzature di interesse sovracomunale.	<i>Confinante</i>
	P - Parcheggi di quartiere	<i>200 M</i>
	Pz - Piazza	<i>200 M</i>
	ST - Zona destinata ad attrezzature di impianti pubblici e di carattere tecnologico private o pubbliche, quali rimesse di mezzi di trasporto e relativi piazzali, centri di collaudi di demolizione di autoveicoli, impianti di raccolta, di lavorazione e smaltimento dei rifiuti e di depurazione, centrali telefoniche, impianti radiotelevisivi, impianti dell'acquedotto, cabine di trasformazione dell'energia elettrica nonché centri di lavoro per la manutenzione degli stessi e le relative opere accessorie e centri di formazione lavoro di interesse collettivo. Sono ammesse le attrezzature al servizio del personale suddetto, la residenza per il personale di custodia e gli uffici strettamente inerenti alle funzioni svolte. Sono inoltre ammessi gli impianti di distribuzione del carburante.	<i>confinante</i>
	Vi - Aree verdi con attrezzature di uso pubblico al servizio dell'industria	<i>confinante</i>
	Vp - Aree verdi pertinenti alla residenza, meritevoli di tutela per il loro pregio ambientale e di decoro urbano.	<i>50 M</i>

Elementi ambientali

Inquadramento del sito dal punto di vista urbanistico ed ambientale con riferimento a PRG ed alla presenza di vincolo sull'area:

<i>Tipo vincolo</i>	<i>Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso</i>	<i>Note</i>
<i>Area protetta</i>	<i>Confinante</i>	<i>Parco Rugareto PLIS</i>
<i>Paesaggistico</i>	<i>Confinante</i>	<i>Parco Rugareto PLIS</i>
<i>Idrogeologico</i>	<i>340 m</i>	<i>Pozzo idropotabile</i>

Elementi vulnerabili

Gi elementi vulnerabili sono di seguito riportati:

AZIENDE a Rischio di Incidente Rilevante	Classificazione D.Lgs. 334/99	TIPO ATTIVITA'	DISTANZA DAL CONFINE LAGOR
ORSA FOAM SPA Gorla Minore	Art. 8	Chimica	Circa 1,5 km
HOXION Solbiate Olona	Art. 8	Chimica	Circa 3 km
LA NUOVA RTV SPA Marnate	Art. 6	Chimica	Circa 2,5 km

LUOGHI SENSIBILI	DISTANZA MINIMA DAL CONFINE LAGOR
Scuole (materna elementare o media)	Circa 1100 m
Chiese	Circa 600 m
Centro sportivo e/o ricreativo	Circa 55 m
Luoghi di lunga degenza (ospedali, case di cura)	Circa 935 m
Area mercato	Circa 1020 m

Vie di comunicazione

Le vie di transito più importanti:

- Strada provinciale n. 19

ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99						
CATEGORIE (Allegato 1 parte 2 DLgs 334/99)	Sostanze più significative	CAS	FRASI DI RISCHIO	MAX. QUANTITÀ PRESENTE (T)	Colonna 2 Art.6	Colonna 3 Art.8
COMBURENTI (punto 3)	SODIO PERCLORATO	7601-89-0	R9 R22	4	50	200
	LASTAB CFL 201 SPER	231-511-9 (EINECS)	R9 R22			
	LASTAB CFL 202 SPER	112-34-5	R9 R22 R36			
infiammabili (Punto 6)	ALCOOL ISOBUTILICO	78-83-1	R10 R37/38 R41 R67	58	5.000	50.000
	XILENE	1330-20-7	R10 R20/21 R38			
	RAGIA MINERALE		R10 R52/53 R65			
	ALTRI INFIAMMABILI		R10			
pericolosi per l'ambiente (Punto 9i)	LIAL 125	68855-56-1	R50	200	100	200
	DIDECIL MONOFENIL FOSFITO	1254-78-0	R38 R50/53			
	TRI NONIL FENIL FOSFITO	26523-78-4	R38 R43 R50/53			
	TRIFENIL FOSFITO	101-02-0	R36/38 R50/53			
	ZINCO OSSIDO SIG. ORO	1314-13-2	R50/53			
	ALTRI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE		R50 R50/53			
pericolosi per l'ambiente (Punto 9ii)	DECIL DIFENIL FOSFITO	26544-23-0	R51/53	320	200	500
	ACIDO P-T-B BENZOICO	98-73-7	R20/21/22 R48/20/21/22 R62 R51/53			
	DBTO	212-449-1	R22 R36/37/38 R48/22 R51/53			
	ALTRI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE		R51/53			

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI

L'analisi incidentale storica è stata condotta sulle sostanze, rappresentative delle classi di rischio R 10 (infiammabile), R 50 (Altamente tossico per gli organismi acquatici), R50/53 (Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti

negativi per l'ambiente acquatico), R51/53 (Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico) presenti in stabilimento.

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Per ogni tipologia di classe di rischio delle suddette sostanze si è scelta quella più pericolosa, più frequentemente maneggiata o presente a stoccaggio in quantità maggiori.

Relativamente alle sostanze presenti caratterizzate da frasi di rischio R 50-50/53-51/53 non sono state individuate case histories.

I TOP che nell'analisi degli alberi di guasto si sono rilevati essere associati a frequenze di accadimento non trascurabili (10^{-5} occ./anno) sono i seguenti:

TOP#	DESCRIZIONE	FREQUENZA
4	Sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente nel bacino di contenimento per sovrariempimento serbatoio	$2.02 \cdot 10^{-3}$
5	Sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente al suolo per rottura manichetta durante le fasi di scarico ATB	$2.3 \cdot 10^{-5}$
6	Sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente per perdita da corpo pompa	$2.4 \cdot 10^{-5}$
7	Sversamento di sostanza infiammabile in area di movimentazione contenitori trasportabili	$1 \cdot 10^{-5}$
8	Sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente in area di movimentazione contenitori trasportabili	$1 \cdot 10^{-5}$

Top 4: il prodotto sversato rimane all'interno del bacino di contenimento che è a perfetta tenuta ed è privo di condotti di scarico. L'eventuale sversamento viene aspirato con apposita pompa.

Top 5: il prodotto che potrebbe fuoriuscire dalla manichetta dell'autobotte viene raccolto da apposita griglia posta nell'area di scarico autobotti. Il prodotto confluisce quindi in vasca a servizio del grigliato; da qui viene raccolto con apposita pompa.

Top 6: le pompe utilizzate per il trasferimento del liquido dal serbatoio a reparto sono poste all'interno di un bacino di contenimento privo di condotti di scarico

Top 7: il quantitativo sversato a causa dell'inforcamento della cisternetta è di 800 Kg. L'area della pozza è di 154 m^2 , il diametro equivalente è di 14 m sia per l'alcool isobutilico sia per lo xilene; per la ragia minerale è 176 m^2 l'area della pozza e 15 m il diametro equivalente.

Top 8: il quantitativo sversato a causa dell'inforcamento della cisternetta è di 800 Kg. L'area della pozza è di 154 m^2 , il diametro equivalente è di 14 m.

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

L'evento iniziatore delle sequenze incidentali di riferimento (in grado cioè di provocare gli scenari di maggiore gravità, ma che comunque non coinvolgono aree all'esterno dello Stabilimento) è illustrato nella seguente tabella:

<i>Evento incidentale</i>	<i>Quantità max. coinvolgibile (kg)</i>
Sversamento di sostanza infiammabile in area di movimentazione contenitori trasportabili	800
Sversamento di sostanza pericolosa per l'ambiente in area di movimentazione contenitori trasportabili	800

Le distanze di danno calcolate per lo sversamento di **ALCOOL ISOBUTILICO** sono illustrate nella seguente tabella:

<i>Scenario incidentale</i>	<i>Conseguenze (m)</i>
Sversamento di sostanza infiammabile (<i>Alcool Isobutilico</i>) in area di movimentazione contenitori trasportabili	Zona di sicuro impatto - Elevata letalità sino a 18 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.
	Zona di danno - Lesioni irreversibili sino a 23 m circa da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.
	Zona di attenzione – Lesioni reversibili sino a 26 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.

Le distanze di danno calcolate per lo sversamento di **XILENE** sono illustrate nella seguente tabella:

<i>Scenario incidentale</i>	<i>Conseguenze (m)</i>
Sversamento di sostanza infiammabile (<i>Xilene</i>) in area di movimentazione contenitori trasportabili	Zona di sicuro impatto - Elevata letalità sino a 35 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.
	Zona di danno - Lesioni irreversibili sino a 46 m circa da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.
	Zona di attenzione – Lesioni reversibili sino a 53 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.

Le distanze di danno calcolate per lo sversamento di **RAGIA MINERALE** sono illustrate nella seguente tabella:

<i>Scenario incidentale</i>	<i>Conseguenze (m)</i>
Sversamento di sostanza infiammabile (<i>Ragia Minerale</i>) in area di movimentazione contenitori trasportabili	Zona di sicuro impatto - Elevata letalità sino a 40 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento. Zona di danno - Lesioni irreversibili sino a 50 m circa da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento. Zona di attenzione – Lesioni reversibili sino a 57 m da bordo pozza ovvero entro il confine di Stabilimento.

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Tutti gli eventi suddetti sarebbero circoscritti e contenuti all'interno dell'area di stabilimento e non interessano in alcun modo il centro abitato.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

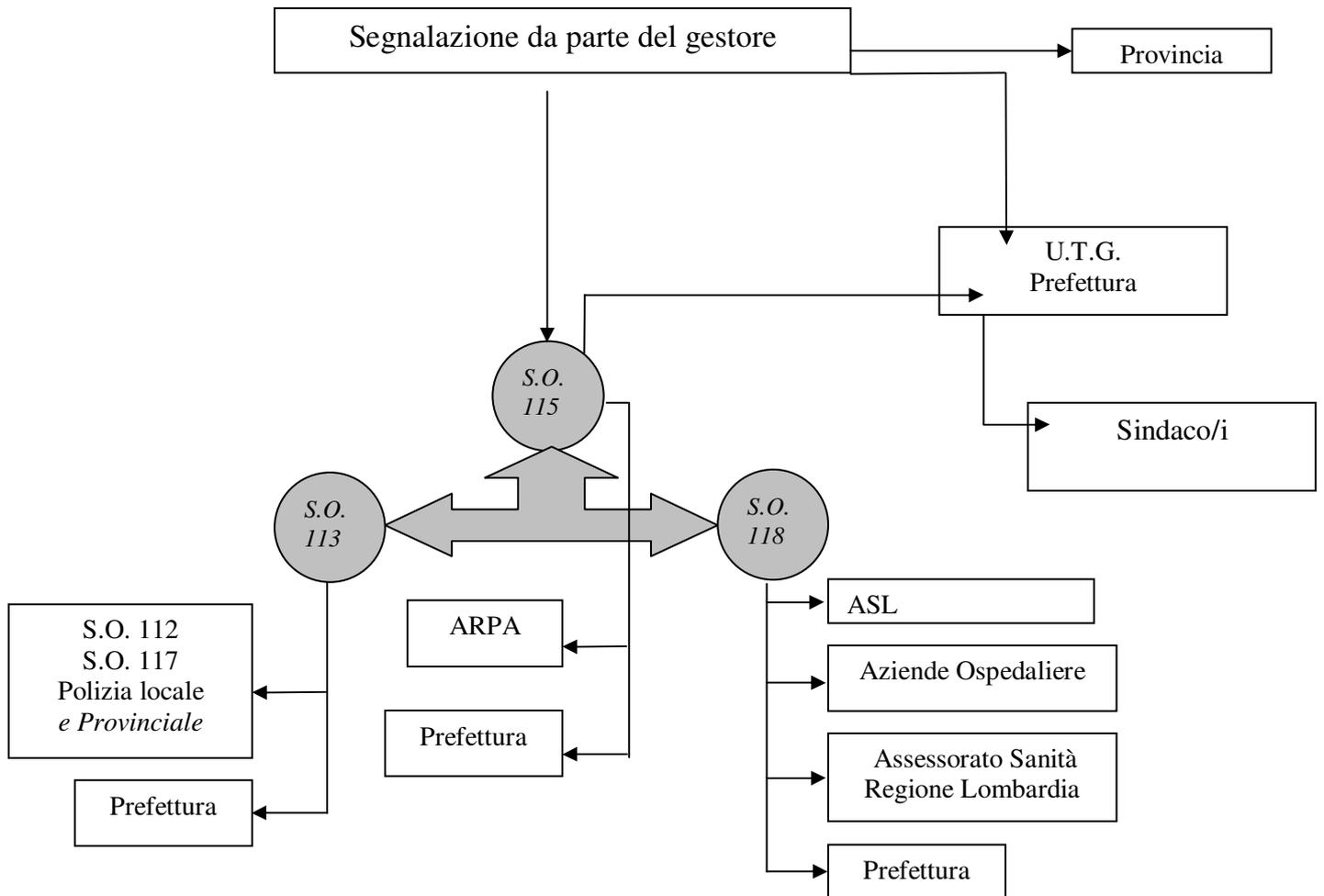
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AL COMUNE DI GORLA MINORE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di “PREALLARME” il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME. (all. 8)

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- × In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- × Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- × La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- × Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

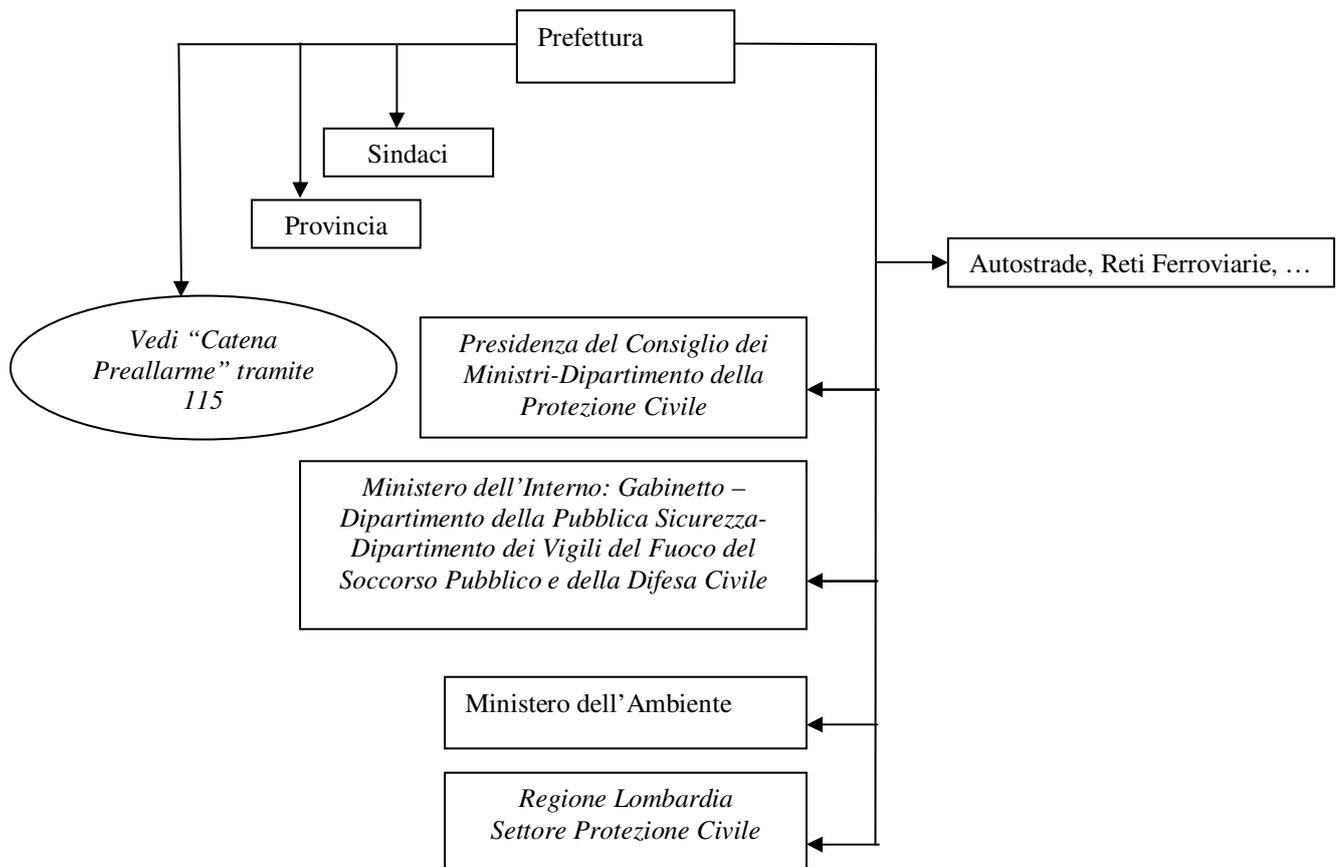
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed al Comune di Gorla Minore con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- × Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- × Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- × nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 **ROMA**

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto **ROMA**

- PREFETTURE DI **.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____

GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Gorla Minore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____